

# L'importanza dello sport per la società

Autor(en): **Dreifuss, Ruth**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **52 (1995)**

Heft 7

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## L'importanza dello sport per la società

di Ruth Dreifuss, Consigliera federale

**Lo scorso mese di maggio, s'è svolto a Lisbona l'ottava Conferenza europea dei ministri dello sport. Per la Svizzera c'erano la Consigliera federale Ruth Dreifuss, Heidi-Jacqueline Haussener, presidente della Commissione federale dello sport, Heinz Keller, direttore della Scuola federale dello sport di Macolin, Marco Blatter, direttore dell'Associazione svizzera dello sport e Dominique Rub del servizio d'informazione del Dipartimento federale dell'Interno. Proponiamo l'intervento della nostra ministra dello sport.**

La delegazione svizzera ringrazia il Portogallo per la calorosa accoglienza e per la qualità dell'organizzazione che contribuisce al pieno successo di questa conferenza dei ministri europei dello sport. «L'importanza dello sport per la società»: questo titolo, nella sua semplicità, risulta riduttivo. Lo sport è infatti un complesso caleidoscopico, e oltretutto ambiguo, che genera una moltitudine di implicazioni; quando a queste si associano molteplici forme: vita associativa, organizzazione dell'economia, espressione culturale ecc.

Si tratta, in questa sede, di stabilire di quale sport stiamo parlando. Sapremo poi se si tratta dell'importanza che rivela sul piano sociale, individuale e per la collettività, dei giovani e meno giovani, degli sportivi della domenica o degli atleti di punta.

Se lo sport che c'interessa deve contribuire alla salute pubblica e alla coesione sociale, è allora chiaro che l'educazione e la formazione costituiscono una necessità. Questo sport necessita

del nostro appoggio e deve avere l'appoggio del Consiglio d'Europa. A questo proposito, tre punti illustrano la posizione della Sviz-



zera. In primo luogo: la Svizzera sostiene attivamente la Dichiarazione sul ruolo dello sport nella società. Gli eccellenti lavori preliminari – dei quali ringrazio gli autori – permetteranno di formulare a partire dal 1996 alcuni obiettivi governamentali. Stiamo attualmente lavorando alla preparazione di un progetto nazionale sulla «Promozione della salute tramite movimento e sport». A questo proposito, il Consiglio d'Europa ci ha fornito validi suggerimenti. Secondo: il progetto scientifico, ch'è servito da base alla nostra dichiarazione, costituisce un eccellente esempio per servire fruttuosamente a una collaborazione internazionale nel settore della ricerca. Vorrei incoraggiare il Comitato direttore per lo sviluppo dello sport del Consiglio d'Europa, a proseguire i suoi sforzi in questo senso e a moltiplicare i suoi lavori nel settore dello sport. Lo sport ne ha bisogno, lo sport merita di sviluppare le sue conoscenze. In terzo luogo: le discussioni avvenute in questo consenso, provano ulteriormente che il Consiglio d'Europa necessita di un organo competente, capace di conferire allo sport lo statuto culturale che si merita.

Le influenze esterne sono talmente molteplici e intense che risulta indispensabile imporre una costante osservazione e seguire questo settore nel modo più rigoroso. Soltanto il Consiglio d'Europa, che ha saputo impegnarsi per la società, la cultura e la formazione, è in grado di farlo.

Gli investimenti realizzati in uno sport di qualità sono investimenti per la vita. Dobbiamo agire in questo senso. ■